

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutto l'Italia franco di posta	20	10.50	6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	22	11.50	6.—

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina, cent. 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SAN SEBASTIANO, 2. — Il bombardamento cagionò gravi danni a Bermeo e a Mimdaca.

LONDRA, 2. — Il *Vanguard* vascello da guerra inglese corazzato, in seguito a collisione in causa della nebbia, colò a fondo il vascello da guerra *Iron Duke* presso Wiclow: l'equipaggio fu salvato.

SAN FRANCISCO, 2. — La Banca di cambio dei mercanti riprenderà gli affari d'oggi: la fiducia comincia a rinascere.

BELGRADO, 2. — La notte scorsa i turchi penetrarono dalla parte della montagna a Stölaz, nel territorio della Serbia, ed uccisero parecchi abitanti del villaggio di Javora, e portarono via il bestame.

CALCUTTA, 2. — Il vapore *Genova* della Società del Lloyd italiano partì per Napoli, Marsiglia e Genova.

SAN SEBASTIANO, 2. — L'ammiraglio Polo e due ufficiali furono leggermente feriti a bordo della *Vittoria*.

BRUXELLES, 2. — La Banca nazionale rialzò lo sconto al 4.12.

RIO JANEIRO, 1. — La Camera prorogò la sessione a quindici giorni per terminare diverse discussioni.

COSTANTINOPOLI, 2. — *Ufficiale* — La notizia che le città di Novi Bazar e Nevesigne sieno state incendiate, la prima da una banda di serbi, la seconda dagli insorti, è priva di fondamento.

Un telegramma ufficiale da Mostar annunzia che le truppe attaccarono con successo gli insorti che trovavansi nelle

posizioni di Costainza e Boniste nel distretto di Illise. Gli insorti fuggirono verso la frontiera austriaca, e nel sud detto distretto non resta ora alcuna traccia di insorti.

DIARIO POLITICO

INSURREZIONE

La sorte delle armi non volge molto propizia agli insorti dell'Erzegovina, i quali negli ultimi scontri colle truppe turche hanno avuto la peggio, e dovettero cercare un rifugio sulle montagne. L'eco dei primi successi, facilmente spiegabili finché un nerbo di truppe non si trovava sul teatro della lotta, si perde così nel frastuono degli ultimi rovesci, e lo sblocco di Trebigne, e la presa del convento di Duzi hanno dato alle forze del governo una superiorità contro la quale l'insurrezione sarebbe a mal partito.

Ma fino dai primi giorni del movimento noi abbiamo notato che non bisognava tanto misurare l'importanza e l'intensità della resistenza dell'Erzegovina, quanto dal contraccolpo che ne avrebbero risentito i paesi confinanti, dove l'elemento slavo esercita una prevalenza incontrastata.

Egli è perciò che malgrado il piegare degli insorti dell'Erzegovina le apprensioni a Costantinopoli e presso i gabinetti delle potenze non sono cessate, avendosi notizie che la Bosnia, la Serbia e l'Albania si trovano in grande agitazione.

Benchè dopo la sua improvvisa con-

versione alla causa degli insorti, e ad una soluzione piuttosto radicale della questione d'Oriente, il *Times* si mostri piuttosto facile ad accogliere le notizie favorevoli agli insorti, non si può tuttavia supporre che sieno senza un qualche fondamento quelle che i suoi corrispondenti trasmettono a quel giornale circa lo svolgersi dell'insurrezione.

Esso ha da Berlino, in data 29 agosto, un dispaccio, il quale dice:

«Non vi può essere dubbio che tutta la Bosnia o orientale, lungo il fiume Sava, è in piena ribellione i fuggiaschi sul suolo austriaco, il cui numero a scende ad 8000, secondo le ultime notizie, sono in gran parte le mogli e i figli dei ribelli, i quali abbandonarono i loro villaggi recandosi sulle montagne.

«Gli insorti dell'Erzegovina formarono un governo nazionale sotto la direzione di I. jubobratich, e si crede rifiuteranno la proposta mediazione dei consoli.

«I capi insorti furono assicurati dai loro amici montenegrini che fra breve tutto il Montenegro verrà in loro aiuto. In Serbia continuano i preparativi militari. Il ministero della guerra a Belgrado ordinò una visita generale delle armi e dell'equipaggiamento delle truppe, comprese le ambulanze. I militi serbi ricevettero l'ordine di trovarsi pronti con provviste per tre giorni allorchè saranno chiamati. Si accumulano provvisioni nella fortezza di Semendria ed altre località e si requisiscono tutti i cavalli servibili nel paese.

Il dispaccio da Belgrado, che accenna all'agitarsi dell'Omladina (partito d'azione) in tutta la Serbia, e alla dimo-

strazione fatta dal partito al Principe per la formazione del nuovo gabinetto, viene in conferma delle notizie ricevute dal foglio inglese.

IL PRINCIPE DI GALLES.

La politica, quella che i giornalisti possono, come tutti gli altri mortali, osare alla superficie, tace. L'Austria-Ungheria, in seno al Parlamento di Pest, scioglie un cantico alla pace, alle ferrovie, alle riforme amministrative: in Francia non si parla che della elezione dei 75 senatori, e si fanno le glosse ai discorsi dei presidenti dei Consigli Generali: l'Inghilterra osserva e si adatta agli eventi, la Russia è ancora raccolta sperando in breve di raccogliere: noi, quanto a noi siamo tutti al Congresso di Palermo, alle commemorazioni centenarie, alle esposizioni delle nostre arti decrepite, o delle nostre industrie bambine.

In mezzo alle miti aure, che spirano da ogni parte, e che ci accarezzano le guancie rosee di giovinezza politica, noi stiamo per assistere all'imbarco di un illustre Principe, che salpando per le Indie dalla nostra Venezia pare voglia indicarci la strada dell'antica grandezza che abbiamo smarrita.

Il Principe di Galles s'imbarcherà il 16 ottobre a bordo del *Seraps*; egli può essere certo che oltre ai voti dei suoi connazionali, lo accompagnano nella sua lontana escursione anche i sensi di stima e di rispetto degli italiani, i quali tanto più ammirano l'operosità ed il talento, quanto più in alto sono collocati.

parola dei due innamorati furono gelosamente osservati e il marchese Lionello credette di dover manifestare il suo dubbio al cognato.

— Davvero?... rispose il conte Lodovico senza mostrare meraviglia e senza dividere momentaneamente lo sdegno che agitava il marchese Lionello. — E se così fosse?... il signor Alfredo, anche lasciando a parte la riconoscenza che gli dobbiamo, mi sembra un ottimo giovane e se si amano, saranno felici.

— Che cosa intendi dire?

— Che potremo unirli in matrimonio.

— Giammai, — gridò il marchese Lionello.

— E perchè?...

— Innanzi tutto ho delle altre idee sul conto di mia figlia e poscia credi tu che la gratitudine possa bastare per decidermi a concedere la mano di Elena ad un uomo che non so chi sia, nè donde venga?... Che potrebbe anche essere un avventuriero?

— Ehi... come corri colle tue supposizioni!

— Che ne sai tu?... —

— Finora ne sappiamo tanto per uno, del resto mi sembra che tutto si possa mettere in chiaro. Per mia parte non dubito punto che il signor Alfredo non sia d'ottima famiglia e interamente degna d'imparentarsi con noi. Se poi fosse diversamente non troverei per questo ragione da rifiutargli la mano di tua figlia.

— Tu... lo credo.

— Ogni uomo è figlio delle proprie

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, comm. Finali, ha risposto con la seguente lettera al signor avv. Ferdinando Berti, presidente della Società Operaia di Bologna che gli trasmise l'ordine del giorno votato dalla stessa Società nella sua ultima assemblea del 15 agosto in ordine alla Esposizione Universale di Filadelfia:

Roma 27 agosto 1875.

Onorevole signore

Mi piace che codesta Società Operaia pigli interesse ad un fatto, che si compie lontano da noi. Io non posi mai in dubbio che il concorrere all'Esposizione Universale di Filadelfia sarebbe stato decoroso ed utile alle nostre industrie e parevami anzi che il mancarvi non sarebbe stato senza pregiudizio della stessa dignità nazionale. Perciò, non consentendo il ben noto programma finanziario del Governo proporre a quell'opera nuove spese, che avrebbero aggravato il disequilibrio del Bilancio dello Stato, studiavo ogni più stretta economia nei vari servizi dipendenti da questo ministero, affine di provvedere all'uso dei mezzi ordinari; se non che fondato sopra assicurazioni autorevoli, che poi si verificarono meno esatte, io aveva fatto il computo della spesa occorrente in troppo stretta misura: e dovendo provvedere ad ogni occorrenza così in Italia che agli Stati Uniti, la somma di cui potevo io disporre sarebbe stata di gran lunga insufficiente.

Non è quindi che io abbia determinato di non voler concorrere con alcun

azioni, mio caro Lionello, e certi pregiudizi bisogna proprio abbandonarli. Sta a vedere che per avere una particella dinanzi al nostro nome, dovremo crederci superiori agli altri uomini. Io per mia parte non divido queste fisionomie e mi pare che il vento spiri poco propizio per farne pompa.

— Ti ho detto che ho delle altre idee sul conto di mia figlia.

— Mi faresti il piacere di spiegarmi meglio?...

— Ti appago subito. Intendo maritarla a modo mio e con chi voglio io.

— Già... Un qualche marchese o un qualche contino milanese. Un di quegli scioperati bellimbusti che passano la loro esistenza fra le quinte del teatro e la scuderia.

— Sia pure così, ma infine comando io, e quando voglio nessuno mi può piegare.

— Senti, Lionello, avrai bel dire e bel fare ma io sono d'avviso che non riuscirai a costringere la tua Elena ad un matrimonio che non le vada a genio.

— E c'è che vedremo — gridò il marchese Lionello il quale durante questa conversazione si era andato sempre più riscaldando — è c'è che vedremo. Del resto poichè invece di trovare un alleato trovo un nemico, ti avverto che dimani steso ritornerò a Milano con mia figlia.

Il conte Lodovico aveva egli pure la sua dose di caparbietà.

(Continua)

APPENDICE 236

IL

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria.

Vi è dunque una legge provvidenziale di compenso — esclamava l'innamorato giovane — ed ero un empio maledicendo la mia sorte. Che cosa sono dunque l'atroce sventura della mia nascita, l'abbandono, la miseria, tutte le privazioni sofferte dinanzi alla gioia ineffabile di questo momento, dinanzi al sorriso divino di questa fanciulla che adoro?... Santo mistero dell'affetto come tutto ti riveli a questa mia anima, come ne provo la celeste ebbrezza!

E assorto nell'immagine di Elena, entusiasmato in questo pensiero, Alfredo compiacevasi a rianandare in tutti i più minuti particolari la storia di questo amore dal giorno in cui aveva incontrato Elena la prima volta sulla via di Ramengo, l'istante in cui i loro occhi si erano incontrati per dirsi reciprocamente: ti amo!

La scena terribile dell'incendio non gli appariva più sotto un aspetto lugubre, spaventevole, ma si arrestava la mente con gioia, con compiacenza, perchè fu in quella notte che, la prima

volta, avea sentito il cuore di Elena battere sopra il suo cuore, fu in quell'istante tremendo ch'egli avea trovato il coraggio di aprirle tutta l'anima sua, dirle che preferiva morire ai suoi piedi a lei vicino anzichè viverne lontano.

Anche le vicende della cospirazione e perfino la memoria dei tanti combattimenti chiusi coll'atroce catastrofe di Faenza, tutto si scolorava e quasi apparivagli come una allucinazione dinanzi a ciò che ora provava.

Quell'esistenza tante volte maledetta, quella vita che tante volte egli avea a bello studio messa in pericolo imperciocchè gli era di peso, come sembravagli ora preziosa e come l'avrebbe difesa accanitamente!

Morire ora che si sentiva felice, ora che tutto gli sorrideva, sembravagli impossibile.

Amato da Guglielmo, dal fratello adorato dalla sua Elena, che cosa poteva desiderare di più?...

E così farneticando d'amore e di felicità, Alfredo chiedeva al cielo perdono delle imprecazioni che in altri tempi gli erano uscite dalle labbra, si pentiva di quegli istanti di sconforto ne quali avea maledetto Dio e l'universo.

Anche Guglielmo non dormiva ma erano ben diversi i suoi pensieri e le immagini che si presentavano alla sua concitata fantasia.

Suffocando a stento i singhiozzi ed i ruggiti che gli prorompevano dall'anima esultante chiedeva al cielo ragione di quella fatalità che pesava sul suo destino e che lo voleva tanto infelice.

Si sentiva colpito nel cuore negli affetti più sacri e reagiva come un frenetico.

E tanto più lo sciagurato giovane si sentiva misero, quanto più ardente sentiva la fiamma ardergli le vene.

Però era una di quelle nature eccezionali che possono dire, quello che voglio lo farò, cosicchè poteva essere sicuro che nulla si sarebbe mutato nella presa decisione.

Se Guglielmo avea l'anima di ferro non è a dire che al fisico non ne soffrisse.

Le emozioni lo affransero e cadde ammalato.

Alfredo soffriva della malattia del fratello ed anche perchè non volendolo la sciar solo avea dovuto rinunciare alle sue visite ad Arta.

E bensì vero che avea sempre notizie di Elena imperciocchè il conte Lodovico recavasi ogni giorno a visitare l'infermo, ma non vederla era per Alfredo un vero supplizio.

Un mese dopo, Guglielmo era convalescente, e non reggendogli l'animo di opporsi al desiderio vivissimo del fratello, acconsentì di recarsi ad Arta.

Elena congratulossi col giovane della recuperata salute e mostròsi così lieta di rivedere Alfredo che un lampo di sospetto balenò la prima volta nell'animo del marchese Lionello.

Però non volendo prestar fede a ciò che temeva, decise di attendere ed osservare.

Da quell'istante ogni sguardo, ogni

fondo per la Esposizione di Filadelfia, ma invece se per iniziativa di Camere di Commercio, di Società promotrici e di privati si potrà ravviare il concorso dell'Italia a quella Esposizione, il Governo contribuirà nelle spese con abbastanza larga somma.

Spero che le trattative già aperte in questo senso giungano a buon porto; questo non più di me desidera.

Piaciale, onorevole signore, aggirare i sensi della mia stima distinta.

Suo devoto,

G. FINALI

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Napoli, 30 agosto:

Al pranzo dato dalla Commissione ordinatrice, il duca di San Donato propinquo al Re e al Principe Umberto, del quale ricordo il valore addimistrato sui campi di battaglia, e l'interesse che piglia per le istituzioni intese al progresso dell'agricoltura.

S. A. rispose ringraziando delle accoglienze ricevute, ed invitò a bere alla prosperità dell'agricoltura nelle provincie formanti la circoscrizione.

S. A. fu vivamente e ripetutamente applaudito anche all'uscire dalla sala.

Dal ministero dell'interno è stato pubblicato il seguente avviso:

Il governo imperiale di Russia ha determinato di por mano a grandi lavori per congiungere con una ferrovia le provincie del Caucaso colle linee del Centro dell'impero.

La strada da costruire, sebbene lunga, riuscirà però poco dispendiosa, e i lavori per la natura speciale dei terreni consisteranno per la massima parte in argini, trincere, opere di sterro, costruzioni di viadotti e di ponti in ferro, mentre saranno in quella vece pochissimi i lavori da muratori, da tagliapietre e minatori.

Consegue da ciò che i lavoratori, contadini ed imprenditori italiani che si lasciarono tentare a recarsi nel Caucaso per occuparsi nella costruzione di quella ferrovia, poca o nessuna probabilità avranno di poter fare convenienti guadagni, tanto più poi che troverebbero colà la concorrenza di buoni lavoratori tartari e persiani, i quali si accontentano di paghe relativamente assai moderate, e sono per giunta più agguerriti di quello che non lo possa essere un rēgicolo contro la mala influenza di quella in salubre plaga.

Tali notizie risultano da rapporti ufficiali dei RR. agenti consolari, e si rendono pubbliche nell'interesse e per norma dei cittadini.

Una lettera del ministro Bonghi

Ecco il testo della lettera indirizzata dal ministro della pubblica istruzione al presidente dell'Associazione Generale di M. S. degli Operai di Milano e sobborghi, stata letta nell'adunanza di domenica al Dal Verme:

All'illustre sig. *Giov. Visconti Venosta*, presidente dell'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Milano.

Roma, 25 agosto 1875.

Illustre signor Presidente,

Nell'annunziare alla S. V. Illus., come Presidente dell'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Milano, la concessione da parte del Governo di L. 2000 a favore delle Scuole della medesima, debbo soggiungere esser mente del Governo che questa somma sia adoperata in specie ad incremento delle scuole di disegno.

Il sottoscritto desidera dalla S. V. un ragguaglio particolareggiato dei metodi che si seguono da codesti insegnanti, sia per ciò che riguarda gli esercizi del disegno lineare per quella parte che si attiene alle arti fabbrili, sia per ciò che riguarda il disegno di ornato per le arti decorative, o il disegno tecnico per le più comuni applicazioni della meccanica e della fisica. Propo-

nendosi di studiare in questa relazione l'ordinamento degli esercizi di disegno che si fanno fare ai giovani operai in codeste scuole, il sottoscritto coglierà l'occasione di porli a confronto con i metodi ed i suggerimenti che l'esperienza ha consigliati in altre scuole di molto credito. Si riserva però di ritornare ulteriormente su questo soggetto, che è di capitale importanza per gli operai e per l'industria, comunicandole le osservazioni a cui darà luogo la relazione richiesta; e si augura frattanto che codeste scuole crescano di giorno in giorno di valore e di prosperità.

Il ministro

BONGHI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Non si pensa per ora ad alcuna operazione sui beni dell'Opere Pie. Non si ha nulla da aggiungere alle intenzioni del Governo espresse nella relazione sulla circolazione cartacea. Né è il caso di trattare simile questione finché non siano venduti tutti i beni ecclesiastici.

FIRENZE, 1. — Domenica prossima, 5 corr., nei terreni e locali annessi alle casine dell'isola presso Firenze, s'inaugureranno il Concorso agrario regionale di Firenze, e la Esposizione italiana di Orticoltura e Floricoltura. Per quanto è a nostra notizia, l'inaugurazione non avrà grande solennità, essendo essa riservata alla successiva domenica, 12 di detto mese, nel qual giorno alla presenza di S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, e di molti illustri personaggi avrà luogo la solenne distribuzione dei premi, preceduta e seguita da discorsi analoghi alla circostanza.

2. — Il cavaliere Z. Guglielmi, presidente dell'Associazione Liberale Casalese e il segretario della detta Associazione, giungevano in Firenze per provvedere, d'accordo col sindaco, al trasporto e alla collocazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce.

Sappiamo che a Parigi fu ritrovata la tomba ove fu sepolto Carlo Botta e che fra qualche giorno avverrà l'esumazione. (Gazz. di Firenze).

NAPOLI, 1. — Alla presenza di S. A. R. il principe Umberto, ieri la squadra esegui nel golfo di Pozzuoli manovre ed evoluzioni.

Il Principe nella escursione fatta ieri nel golfo, ebbe dovunque festose accoglienze. Egli rientrò in Napoli alle ore 5 pomeridiane.

Ieri sera fu a Capodimonte a fare una passeggiata in carrozza. (Piccolo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Leggiamo nei giornali francesi:

Il conte di Montebello, generale di divisione, è morto ieri mattina, in una piccola proprietà, che egli abitava fin dal principio dell'estate nelle vicinanze dell'Hvre.

Gli ufficiali di stato maggiore, incaricati dei lavori di revisione della carta di Francia, hanno incominciato le loro operazioni nella regione dell'E-t.

SPAGNA, 30. — L'Imparcial, a proposito dell'invio di truppe a Cuba, esamina lo stato dell'isola e nota che non è l'esito della guerra che ispira timore, ma la situazione economica, la poco fortunata amministrazione di quel paese e l'antico costume dei Governi spagnuoli di tollerare l'inefficienza e altre qualità negative nei funzionari pubblici specialmente quanto si tratta di quelli nominati per le provincie di oltre mare.

Il ministeriale Diario Español consiglia anche esso, a somiglianza di altri periodici spagnuoli, il Governo a volere escludere dai consigli e deputazioni provinciali gli elementi carlisti che possono riuscire molto dannosi agli interessi del paese.

INGHILTERRA, 30. — Leggiamo nei giornali inglesi che in un condotto sot-

terraneo destinato allo scolo delle acque presso al castello di Windsor, fu rinvenuto un cofanetto contenente 125 chiavi false, mediante cui possono essere aperte tutte le porte del giardinetto.

È probabile che esse siano state fabbricate e nascoste da malfattori i quali attendevano un'occasione favorevole per svaligiare la famiglia reale d'Inghilterra. E cominciata un'inchiesta.

RUSSIA, 29. — Il gran principe Alessio di Russia, terzo figlio dello czar, parecchi anni addietro si è unito clandestinamente in matrimonio con una dama di Corte dell'imperatrice, la figlia del celebre poeta russo Inskowsky cadendo per tal guisa in disgrazia dell'imperatore. Il gran principe antepose per una serie di anni l'esilio ed il bando dalla Corte alla separazione dalla donna amata, con la quale visse sempre unito all'estero, ora a Nizza ed ora a Merano nel Tirolo o a Dresda. Adesso però la coppia si è sottomessa d'accordo alla volontà sovrana dello czar e si è divisa formalmente. Al divorzio doveva precedere nondimeno il riconoscimento del vincolo, in conseguenza di che la dama ricevette il titolo di contessa S. ggiano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 settembre contiene:

R. decreto 15 agosto, preceduto dalla relazione di S. M. che dal bilancio del ministero delle finanze (1875) autorizza una prelevazione di L. 25.000 da portarsi in aumento al capitolo Armamento della guardia nazionale del bilancio del ministero dell'interno.

R. decreto 15 agosto, che autorizza il comune di Pisa a riscuotere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni alla introduzione in città.

Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 27 agosto, in S. Croce sull'Arno provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Deputazione Provinciale. — Elenco delle più importanti deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale nelle sedute dei giorni 20, e 27 agosto 1875.

Seduta del 20 agosto. Amministrazione Provinciale.

L'avv. Antonio cav. De Pieri ricorre al Re contro decisione 18 dicembre 1874 della Deputazione sulla vertenza del Ponte della Rivella in Arquà Petrarca; e la Deputazione per i primi e per tutti vi considerati trova di dover persistere nel suo anteriore conclusioni.

Rendendosi sempre più grave la spesa per maniaci ricolti nello Spedale di Padova, con troppo evidente disparità fra la retta di quell'Istituto e la media degli altri mancomi, la Deputazione Provinciale preoccupata di tale sempre più allarmante condizione di cose, insiste per riscontro ad anteriori ricerche volte a conoscerne dettagliatamente le cause, e ad avere un'analitica dimostrazione del reale costo d'una giornata di presenza d'un maniaco.

Si approvano i preventivi 1876 per manutenzione del riparto XI-I stradale in complessive L. 237.19.81.

Traendosi del debito dei Comuni Salzano e Mirano (Provincia di Venezia) verso questa Provincia in causa del cessato consorzio della strada Noalese, viene sospeso, in seguito ad amichevoli uffici del Prefetto di Venezia, l'invio al Ministero della già deliberata rimborso in attesa per un altro mese di definitiva risposta del Consiglio di Mirano.

Il Sindaco di Sileto in nome di quel Consiglio persiste, perchè la Deputazione Provinciale appoggi presso il Consiglio la domanda di provincialità della strada detta Cavatizza; ma la Deputazione non può compiere dai precedenti contrarii conchiusi.

Sotto speciali condizioni si aderisce all'istanza di Luigi Santinello per ribasso dell'argine del canale di Battaglia di fronte all'osteria di Mezzavia. Il Comune di Carceri manca di forniture per servizio stradale; a prevenire ulteriori inconvenienti e danni, la Deputazione Provinciale richiama quel l'onorevole sig. Sindaco a provvedere sollecitamente per un regolare appalto, salvo di procedere altrimenti ad ordinazioni d'ufficio.

Adottate le proposte dell'ufficio tecnico circa alla sistemazione a spesa ridotta della Rampa al ponte Marcello nella strada provinciale di Camposampiero.

Relativamente al concorso della Provincia nelle spese delle opere portuali ordinarie 1873 e straordinarie 1874 la Deputazione Provinciale, protestando contro le note comunicate dalla R. Intendenza, domanda modificazione dell'elenco di dette opere, comunicazione della liquidazione generale, ed esclusione di tutte le spese per escavi nella stazione marittima devolute per legge allo Stato.

Vengono approvati i provvedimenti dati dall'ufficio tecnico d'urgenza per riparazioni al ponte di Tencarola lungo la provinciale Euganea.

Reclamo di A. Trivellato per costanti taglie contravvenzione stradale; la Deputazione tiene ferme le precedenti sue deliberazioni.

Viene interessato il Municipio di Padova a pronunciarsi sull'assunzione della spesa per istituzione ed ammobigliamento del convitto normale maschile in via Scalona.

Approvato il preventivo 1875 per la manutenzione delle strade comunali di Campodoro.

Si dichiara nullo il regolamento stradale votato dal Consiglio Comunale di Lozzo Atestino, provvedendo in tale materia il regolamento generale provinciale.

La Deputazione conferma la nomina fatta dai consigli comunali del VI riparto stradale del dott. Giovanni Cateorini ad ingegnere direttore, e quanto al sorvegliante, mandando la maggioranza assoluta, manda a nuovamente sentirsi i consigli.

Si dà corso all'approvazione del bilancio 1875 dello Istituto Espositi in Padova.

Tutela dei Comuni.

È omologato l'istituto di mutuo 9 maggio 1875 n. 6251 atti Bona di L. 6000 contratto dal Comune di Battaglia per far fronte alla spesa del ponte della Rivella.

Approvata la deliberazione consigliare del Comune di Vò 29 luglio p. p., con cui a modificazione della precedente 13 maggio u. s. fa riserva per redintegrato di somme accordate al ristaurato del tetto della Chiesa di Baon di giurisdizione privata.

Il Comune di Teolo istituisce Scuola femminile in Bressolo, e acquista un fondo per l'erezione d'un fabbricato scolastico; si approva.

Il Consiglio Comunale di Piove con deliberazione 3 agosto corr. impartisce stabilità all'attuale stipendio degli impiegati comunali, con un aumento di L. 150 al segretario; si approva.

Si opina in favore della cauzione supplementare esibita dal co. Camerini per l'esattoria consorziale di Conselve.

La Deputazione Provinciale non può approvare l'accettazione fatta dal Consiglio Comunale di Battaglia dell'affrancamento offerto da Felice Palma utilista del bosco ceduo Priminella del canone livellare di lire 103.70 con pagamento di capitale, in lire 1650, a cui si più vantaggioso risulterebbe l'affrancamento a termini di legge.

Viene approvato il mutuo di L. 1804.87 al 6 per 100 che il Comune di Vò riceve dal signor B. Pelà per pareggiare il conto 1874.

Il Consiglio Comunale di Padova adottò il nuovo statuto ministeriale per la Scuola consorziale di disegno pratico, modellazione ed intaglio per gli arti-

giani, e relativo quoto annuo di spesa di L. 5000, e la Deputazione Provinciale approva.

Si approvano il Regolamento di polizia mortuaria del Comune di Carceri, il Regolamento per la tassa sui cani o quello per tassa esercizi di Carrara S. Giorgio, il Regolamento di polizia urbana del Comune di Vò, e vengono rimandati per rettifiche quelli di Polizia urbana del Comune di Vighizzolo, di Pubblica igiene del Comune di Vò, di Polizia mortuaria del Comune di Tribano e del Comune di Pernumia.

Tutela delle opere pie.

La Deputazione rimette preliminarmente al Sindaco di Padova, perchè avvisi ai provvedimenti più opportuni nel reciproco interesse, un rapporto del locale Istituto Espositi, con cui ricerca istruzioni per suo comportamento circa l'accettazione dei latanti miserabili legittimi trasmessi dal civico Ospedale di Padova e sulle questioni di competenza del baliaio.

La Congregazione di Carità di Camposampiero propone il R. Degrado di costituzione in ente morale della Casa di Ricovero da erigersi in quel luogo secondo le disposizioni legislative fatte dalla defunta Anna Maria Bonetti Bonara con testamento 4 settembre 1871 all'effetto di poter procedere anche giudiziarmente contro chi di ragione per l'erezione di detta casa; ma la Deputazione Provinciale, osservando come non possa trattarsi di costituzione in ente morale se prima non sia accertata la effettività dell'ente stesso, avvisa non debbasi appoggiare la domanda della Congregazione di Carità, invitata invece la rappresentanza comunale a provvedere a che sia promosso senza altro il giudizio sull'efficacia del legato in confronto dell'erede testamentario signor Alfredo dott. Piccinini.

Viene sancita l'accettazione fatta dal Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero in Padova della cauzione ipotecaria esibita da P. Rossetto per un mutuo di L. 2500.

Interessata dalla locale Casa di Ricovero, perchè interponga i suoi amichevoli uffici presso il locale Municipio per la risoluzione della vertenza del sussidio di ex austriache L. 30.000 votato dal Consiglio Comunale il 23 maggio 1855, la Deputazione Provinciale si rivolge al Municipio con proposte di nomina di delegati ad esaminare gli atti ed a formulare un progetto di compimento.

Si approva la rinnovazione d'un mutuo di L. 172.395 a credito dello Speziale Civile d'Este stipulato il 18 novembre 1874 in atti Nazzari coi coniugi F. M. (Continua).

Premiazione ed esposizione di oggetti d'arte. — Domenica, 5 settembre alle ore 12 meridiane, nella gran Sala della Ragione seguirà la solenne distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle scuole primarie maschili e femminili urbane, e agli allievi della Scuola comunale di disegno modellazione e intaglio.

Avvertiamo il pubblico che esso avrà libero accesso al Salone per le due gradinate che guardano le Debit. Diamo anche a notizia delle famiglie i cui alunni e alunne frequentarono le scuole che questi saranno accompagnati dai pedagoghi e conduttrici e dai rispettivi maestri e maestre della classe.

Il Comitato dei patroni della Scuola di disegno ha pensato saggiamente di esporre nel locale di quella Scuola, posta in Via selciato del Santo, le migliori plastiche e i disegni a lapis e all'acquaforte degli allievi, che verranno premiati. Tale esposizione durerà per quattro giorni successivi alla premiazione dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Noi portiamo fiducia che i nostri concittadini, specialmente quelli che possono efficacemente incoraggiare simili istituzioni, accorreranno in gran numero ad ammirare i lavori dei nostri artigiani e vorranno mostrare per tal modo che Padova apprezza altamente questa che è a giudizio dei più competenti, una fra le migliori che vani la nostra città.

non solo, ma tutta l'Italia. — Ne riparleremo dopo la premiazione.

Associazione volontari 48 49 della Città e Prov. di Padova. Comunicato Sante la rinuncia degli eletti ai posti di Presidente e di Vice-Presidente non che per le dimissioni date dall'intero Consiglio d'amministrazione l'attuale.

Consiglio provvisorio di Direzione in base all'art. 9 dello Statuto è in dovere di convocare straordinariamente l'Associazione ad una Assemblea Generale e stabilisce per questa il giorno 12 settembre 1875 ore 11 ant. nella Sala Verde gentilmente accordata dal Municipio locale al scopo di diventare alla nomina delle cariche vacanti e cioè di un Presidente, di due Vice Presidenti, di 10 Consiglieri,

di un Adjutore, Cassiere e Segretario. Si pregano i soci di non mancare all'appello, perchè soltanto da una votazione compatta e scorpora da preoccupazioni potrà sorgere rinvigorisce ed omogeneo il nuovo Consiglio Direttivo nella coscienza di avere con sé la voce la fiducia e l'appoggio dell'intera Associazione, senza di che questo Corpo rappresentativo, malgrado le migliori disposizioni, dovrà subire deplorevoli perturbazioni, dal di fuori e crezi nel proprio seno, che ne paralizzano l'autorità e l'azione, condizioni indispensabili alla propria sua esistenza.

Ove nel suddetto giorno 12 settembre non si riunisca il numero legale dei soci resta fino d'ora fissata all'uso la successiva Domenica 19 settembre stesso.

L'ufficio provvisorio di Presidenza.

Consiglio comunale di Padova. — Sessione d'autunno 1875. Seduta segreta 2 settembre.

Consiglieri presenti n. 29.

Il Consiglio elesse:

1. Ad assessori effettivi Bellini Tebaldo, Romanin Andriotti Alessandro e Scalfi Tiso.

2. Ad assessore supplente De Lazara Antonio.

3. A revisori dei conti Trieste Giacobbe, Pertile Giovanni e Marcon Antonio.

4. A membri della Congregazione di carità Comporese Andrea, Dondi Orolgio Giacomo Antonio, Manfredini Marco, e Dalla Vecchia Pio.

5. A membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero Rebustello Eugenio e Da Ponte Camillo.

6. A preside del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile Cristina Giuseppe.

7. A membri del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile Da Zira M. se e Borgato Agostino.

8. A membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà Sacerdoti Adolfo.

9. A membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio Bellini Tebaldo, Forti Eugenio, Romanin Andriotti Alessandro.

10. A membro della Commissione Giovanelli comm. Brè la Vincenzo Stefano.

11. A membro della Commissione visitatrice delle carceri Tolomei professor Giampaolo.

12. A membri effettivi della Commissione di sindacato per la tassa sul valore locativo Bellini Tebaldo, Rebustello Giovanni Eugenio, Bonino Filippo, Celio Antonio, Danti Marco, Dionese Pietro, Comporese Andrea, Da Ponte Clemente, Ongaro Bernardo, Canella Antonio, Dalla Vecchia Pio, Dolfin Francesco, Sacerdoti Emilio, Bernardi Luigi, Morpurgo Marco.

13. E i a membri supplenti della Commissione preleva:

Manfredini Marco, De Lazara Antonio, Vason Carlo, Romanin Andriotti Alessandro, Colpi Pasquale, Baruchello Emilio, Brunelli Agostino, Manfredi Pietro, Maluta Giovanni, Peranzini Cesare, Rina Luigi, Siliom Marco Aurelio, De Claricini Guglielmo, De Santi Clemente, Magarotto Getano.

14. A membri della Commissione di sindacato per la tassa sulle professioni esercenti e rivendite i signori Rebustello Francesco, Maluta Giovanni, Ongaro Bernardo, Forti Eugenio e Suman Eugenio.

15. Ad ispettore municipale di seconda classe Varda Gaetano.

Partenza. — La notte scorsa alle ore 3 ant. è partito da Padova per Verona e Gonzaga il 1° reggimento fanteria, seguito due ore più tardi dal 2° colla stessa destinazione.

Vanno alle grosse manovre, la cui durata, da quanto erediario sarà di 15 giorni, e durante le quali si faranno sei esercitazioni a fuoco.

Fatto di Cittadella. — Ci scrivono da Cittadella 2 settembre:

Stamane venne tradotta in carcere anche la madre della fanciulla uccisa, la Cecchetto. Sorsero dei sospetti pure a di lei riguardo? O se ne è solo ritardato l'arresto in considerazione del suo stato di puerpera?

Non se ne sa nulla; ma quest'ultima credo sia la supposizione più prossima al vero. In ogni modo è chiaro che dei sospetti ve ne sono certo anche a di lei riguardo.

Abbiamo qui il Giudice istruttore, che prosegue nell'assunzione dei numerosi testimoni.

Che si sappia, nessuna rivelazione importante: naturalmente è mantenuto il più scrupoloso silenzio. Speriamo che i rei, quali si siano, non sfuggano alla mano della giustizia.

Objetto smarrito. — Una povera donna smarrì sulle Piazze un biglietto d'impegnata, a cui erano unite le L. 3. Chi lo trovasse fare opera buona recapitolarlo a Sant'Andrea, n. 533, dove riceverà una mancia competente.

Dono reale. — Il Fanfulla ci dà una grata notizia, come quella che si riferisce ad un nostro carissimo compagno d'armi, al quale ci legano sentimenti di reciproca stima ed amicizia, e del cui valore fummo talvolta testimoni, come siamo ammiratori del suo talento. Il capitano Petriccioli del 9° bersagliere ha ricevuto dal Re, in cambio del dono dei suoi versi latini, un gioiello che Vittorio Emanuele ha inviato al valoroso soldato che ha « coi suoi carmi arricchito il patrimonio letterario della nazione. »

Un fatto di sangue. — Leggesi nell'Adige di Verona:

Da qualche tempo domiciliava nel Comune di Rovereto, Distretto di Colugna, un certo Angelo Tognonato, dell'età di circa 30 anni, che teneva ben stabiliti in quei luoghi, e fu fratello, dell'Ordine di S. Francesco, nel convento di S. Pancrazio di Vicenza.

Il Tognonato era nel paese oggetto di molte congetture. Il suo contegno ricordava il suo passato. Lo si vedeva solo per la campagna o per le strade del paese; leggeva ad alta voce libri latini. Esponeva i suoi principi sull'infallibilità della Chiesa. Talvolta esclamava: *Morirò contento solo quando avrò ucciso tutte le donne.* Aveva paura di essere ucciso; e ripeteva sovente che i suoi parenti lo volevano ammazzare per avere l'eredità dei suoi poderi. Talvolta era minaccioso; e molti abitanti di Rovereto ricordano che, incontrandolo, erano da questi come minacciati.

Una persona sola riusciva a calmare le follie e le escandescenze del Tognonato: essa era una certa Carlotta Dusi, sorella del Sindaco di quel Comune, la quale esercitava su di lui una grande influenza, e di sovente colla voce autorevole e coi modi cortesi, riusciva a condurre il minaco nella sua casa.

In paese, chi si allarmava, chi non abbada a queste stramberie. L'anno scorso si cercò di porre il Tognonato in qualche manicomio, ma la sua pazzia non si ripeté mai pericolosa. La mattina del 29 però fu fatale. Il Tognonato, senza aver dato prima motivo di far sospettare delle sue tristi intenzioni, vista a passare una certa Maria Peretti con la figlia, bambina di anni 6, le aggredì con una *stagnina*, e quasi fosse una belva feroce, ciecamente, come un selvaggio, continuò a dar colpi sulla testa delle due vittime, e poi a le braccia ed alle gambe, in guisa che le due povere disgraziate caddero immerse nel proprio sangue. La madre e la figlia sono ora in uno stato gravissimo.

Nessuno era presente al fatto orribile, la sola Carlotta Dusi, quella che aveva tanto ascendente sul Tognonato, trovavasi in quei dintorni, e corse sul luogo dove aveva inteso grida di spavento. La malcapitata donna, allorché vide si trattava di lui, sperò subito di ricondurlo alla ragione come aveva fatto tante altre volte, e gli andò incontro per parlargli. Ma il Tognonato, sempre cieco e delirante assai anche allora, Dusi e la uccise a furia di colpi di coltello alla testa. Frattanto la gente accorreva in

massa nel luogo del delitto. Il Tognonato corse nella sua casa e al fratello, che cercava di disarmarlo, ferì la mano. I reali carabinieri lo arrestarono alla fine. La giustizia li ferma.

Il paese di Rovereto è dolorosamente impressionato di questo sanguinoso fatto.

Gottardo. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Il 1. ottobre p. v. si troverà radunata al Gottardo la Commissione internazionale incaricata di procedere alla ricognizione dei lavori eseguiti nella grande Galleria durante l'anno di costruzione, che si chiuderà col 30 corr. Per parte dell'Italia vi sono delegati gli ispettori del Genio civile comm. Biglia e Ferrucci, ed il comm. Massa, ingegnere in capo della manutenzione e dei lavori della Società dell'Alta Italia.

Errata corrige. — Nell'articolo *Lo Straniero*, del n. 243, nella prima colonna, seconda pagina, nel sesto capoverso, invece di « passione a tutte prove » dovea stamparsi *pazienza a tutte prove*; nella seconda colonna della stessa pagina, invece di « Non parliamo di carie » leggesi *caste*.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 1° settembre.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1. *Marimoni* — Lincetto Sebastiano di Geremia, fittaiuolo, con Gacon Regina di Luigi, fittaiuolo, entrambi di questo comune.

Castelli Giuseppe di Giuseppe, medico chirurgo di Cambrata, con Francesconi Regina di Federico, civile, di qui. Zaha Temistocle di Casimiro, professore di Porto Tolle, con Anderlini Ida di Cesare, attendente alla famiglia, di Mori.

Bollettino del 2.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. Deglioli Pietro, di Giulio, ombrellajo, con Gaudenzi Ernesta, di Bartolomeo, attendente alla famiglia, entrambi di Padova.

Morti. — Calegari Luigi, fu Angelo, d'anni 18, fabbro, celibe.

Ragazzon Celestino, fu Biagio, d'anni 33, villico, celibe.

Ambrosio ved. Lisandrin Giovanna di anni 78, villica, di Villafranca padovana. Bajjarini Maddalena fu Alessandro, di anni 32, casalinga, nubile, di Verona.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Milano, 2: S. M. il Re è giunto alle ore 7 antimeridiane, e fu ricevuto dalle autorità.

Recatosi sulla piazza d'armi passò in rivista le truppe, ed assistette ad una brillante manovra di cavalleria e al *defile*.

Folla immensa. S. Maestà partirà probabilmente per Torino domattina.

Abbiamo da Napoli 2: « Stassera, alle ore 7 1/2 il Principe Umberto s'imbarcò per Palermo, accompagnato dai ministri Minghetti e Finali. »

Una lettera di Londra ci dice che il governo desidererebbe che il posto ora vacante di rappresentante d'Italia fosse coperto da un titolare atteso l'importanza delle comunicazioni che attualmente devono scambiare i ministri delle potenze firmatarie del trattato di Parigi, col ministro degli esteri della Regina, a proposito della questione d'Oriente.

(Fanfulla)

Il *Popolo romano* ha il seguente dispaccio:

Cefalù, 31 agosto - 350 pom. Per cura del municipio di Palermo quest'oggi ebbe luogo una escursione a Cefalù.

Il vapore *Mediterraneo* della Compagnia Florio che ci ha trasportati, era pavesato a festa. A bordo vi erano 250 invitati, il Sindaco tutte le autorità deputati, i Senatori, molti scienziati, vari giornali italiani ed esteri e i più distinti cittadini di Palermo.

Fu servito uno squisito *dejeuner*. Due concerti rallegravano la traversata, mare bellissimo.

Allo scalo di Cefalù attendevano tutte le autorità civili e militari. Folla immensa con bandiere e fragorosamente plaudente alle grida di: *Viva la libertà Viva l'Italia Viva il Re, Viva gli Scienziati, Viva il Ministro.* Da tutti i balconi le signore gettavano fiori al passaggio della comitiva che si recava a visitare la storica Cattedrale eretta da Ruggiero II e gli altri monumenti importanti della Città.

CORRIERE DELLA SERA

3 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 2 settembre.

Tener dietro ai ministri è oggi una cosa impossibile: è un vi. v. i. che non posa: qua un'Esposizione, là un Congresso, altrove una grande manovra, se li rubano a vicenda.

Bella cosa il viaggiare, ma l'essere costretti a mettersi in quattro, a non darsi un'ora di pace per obbedire alle esigenze dell'etichetta ministeriale, de'essere un gran fastidio, il più grave, starei per dire, degli obblighi della posizione.

Ma questa rapina vorticoso è in sul finire. Fra cinque giorni al più i ministri saranno tutti alla sede, e l'on. Minghetti si accingerà con essi all'esame dei bilanci e delle proposte, che intende fare al Parlamento nell'ottobre novembre.

Fra queste ultime, che mi consti, non c'è alcuna di nuove imposte: lo dico per tranquillare la coscienza dei giornali d'opposizione, che hanno già dato l'allarme e additate imprudentemente all'on. Minghetti non so quante materie tassabili. Fra queste ci sarebbero nemmeno che gli avvisi di quarta pagina dei giornali. *Grasso quel dindio* sciamerebbero a Venezia, colle floride condizioni della stampa in Italia!

Il curioso è che s'ant'ò a cercar fuori un senatore veneto per fargli onore di questa bella trovata. E chi sarebbe? Non lo si dice, probabilmente perchè non c'è mai stato.

Al Palazzo delle Finanze — *opus primum* — si lavora a tutto potere. L'ala sinistra del grandioso edificio dev'essere all'ordine fra pochi mesi per accogliere la Direzione generale delle Gabelle.

Il *Popolo Romano* annunzia che il senatore Satriano fu arrestato ieri in Napoli e condotto a Castel S. Angelo in Roma.

Dicesi che il Senato si convocherà in Alta Corte di giustizia sulla fine del corrente.

Estratto dai giornali esteri

È noto che nell'aprile ultimo scorso il ministro del commercio di Francia ha indirizzato a tutte le Camere di commercio una circolare per invitarle ad aprire una inchiesta sulla questione del rinnovamento dei trattati di commercio che spirano la maggior parte entro l'anno. L'inchiesta doveva curarsi soprattutto d'indagare se convenga alla Francia riprendere la libertà delle proprie tariffe doganali, o se sia utile che essa si colleghi cogli altri paesi con nuovi trattati. Inoltre si trattava di esaminare se non fosse possibile ottenere con un aumento dei dazi doganali del e risorse che permettessero di alleviare qualche imposta che aggrava l'industria ed il commercio.

Quasi tutte le Camere di commercio risposero all'appello del ministro. Salvo una eccezione sola i voti per il mantenimento della libertà commerciale sono unanimi. Le Camere di commercio, specialmente di Lione, Marsiglia, Bordeaux, Rims, Montpellier, Certe, Nimes e Sedan si pronunziarono pel libero scambio. Reu. soltanto, com'era da attendersi, non si mostrò entusiasta di questo regime.

Quasi tutte le Camere chieggono il rinnovamento dei trattati, e protestano contro la variabilità delle tariffe al punto di vista della stabilità necessaria al commercio.

Presentemente al ministero del commercio francese si sta facendo lo spoglio di tutti i documenti di risposta di queste Camere. Il ministro successivamente ne comunicherà il contenuto al ministro degli affari esteri perchè esso ne approfitti nelle negoziazioni in corso.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PALERMO, 3 — Si fanno grandi preparativi per l'arrivo del Principe Umberto. Gli scenzati e le autorità muniti veranno incontro a S. A. a bordo del vapore *Etna*.

PARIGI, 2. — Alla Commissione di permanenza Buffet difende il Prefetto del Reno attaccato dalla sinistra in occasione del recente processo di Lione.

Dice che l'agente di polizia falsario Bouvier fu posto sotto processo appena la frode fu scoperta. In occasione dell'articolo del *Pays* di ieri la sinistra accusa il Governo di parzialità per Bonaparte. Buffet confuta il rimprovero: dice che il Governo fa verso tutti i partiti un uso moderato dello stato d'assedio: constata che la stampa radicale attacca costantemente i principii sociali e religiosi. Buffet biasima l'articolo del *Pays*: dice che il Governo non permetterà che si attacchi la costituzione. Abouville domanda se il Governo comunicherà all'Assemblea i documenti sulle capitazioni d'Egitto, e sugli affari di Spagna. Buffet risponde che comunicherà ciò che si potrà comunicare.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	3
Rendita italiana	75 15 n	75 25 n.
Oro	21 53	21 53
Londra tre mesi	26 98	27 —
Francia	107 67	107 70
Prestito Nazionale	60 50 n	59 51 n.
Obbl. regia tabacchi	820 50	820 50
Banca Nazionale	198 —	1980 —
Azioni meridionali	332 n.	333 n.
Obbl. meridionali	232 —	230 n.
Banca Toscana	4170 —	4170 —
Credito mobiliare	732 —	733 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german	—	—
Rendit. god. del 1. luglio incert.	77 76	—
Londra	1	2
Consolidato inglese	947 8	945 8
Rendita italiana	711 8	713 4
Lombarda	4 34	45 8
Turco	743 8	741 8
Cambio su Berlino	40 78	40 95
Tabacchi	351 8	351 8
Spagnuola	—	—

ROSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
4 settembre
A mezzodì vero di Padova
Tempo me. di Padova ore 11 m. 59 s. 0,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 27,5
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'alt. z. di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 settembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. Oro — mill.	758 1	758 5	758 8
Termomet. centigr.	+18 8	+21 1	+17 4
Tens. del vap. acq.	13 87	12 07	8 91
Umidità relativa.	85	61	63
Stato del cielo	N 1 SE 2 ENE		
Dir. e f. r. del vento	sec.	nuv.	ser.

Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3
Temperatura massima + 24 0
minima + 13 9

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 2. — Rendit. n. 77.40 77.70.
120 franchi 21.45.
Milano, 2. — Rend. n. 77.55 77.60.
120 franchi 21.51.
Selo. Mercato di borse tanto nelle domande che nei prezzi.
Lione, 1. — Selo. Aff. limitatiss.

Bortol. Mozhon, garante responsabile

D'AFFITTARSI

Casa grande di civile abitazione con orto sita in via Borgo Nuovo N. 4202.

Rivolgersi ai signori fratelli Zanon orefici Piazza delle Erbe. 10-397

Piazza Capitanato

di fronte al nuovo Stabile della Borsa e Casino APPARTAMENTO SIGNORILE di recente restaurato sovrapposto a spazioso piano terreno con stalla e rimessa e locali a uso studio separati rispetcenti la Piazza Capitanato.

D'affittarsi anche subito. Rivolgersi al vicino civ. N. 252. 10-571

NOTIFICA

che, essendo andato deserto il primo esperimento per apporre a schede segrete il lavoro di riparazione al Ponte in legno di Terranegra sul canale Ronciglione indetto col l'articolo 12 cadente N. 12810, se ne terrà un secondo nel giorno 16 settembre p. v.

Saranno ricevute le schede suggerite colle offerte, semprechè munite della dichiarazione del fatto depositato in L. 6.0, fino alle ore 10 ant.

Sarà deliberato l'appalto a chi offrirà di assumersi col maggior ribasso, semprechè questo superi il minimo contenuto nella scheda della Giunta.

Alle schede sarà aggiunto il certificato di idoneità con data non più vecchia di sei mesi rilasciato da un pubblico ufficio, nonchè quello d'immunità da ogni censura.

Il termine per il fati viene fissato al mezzogiorno preciso del 1 ottobre p. v. La descrizione, il capitolato e la tabella dei prezzi unitari sui quali è da farsi il ribasso, sono ostensibili presso questa Div. II Municipale nelle ore d'Ufficio.

Padova, 31 Agosto 1875.

Il Sindaco
PICCOLI

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPE

1. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere puliti i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Farmacia con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti del dott. J. G. POPE.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 2 e L. 1.50.

Polvere Dentifricia Vegetale del dott. J. G. POPE.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.50.

PIOMBI PER DENTI del dott. J. G. POPE.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adopera no per empirie denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Sindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bollusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

19-27

IN VENDITA presso le librerie Drucker e Tedeschi - Fratelli Salina in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Cosen Trieste

TRATTATO della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato del prof. TONZIG ANTONIO

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri dedicata alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 12 fascicolo.

4-578

TINTURA ORIENTALE

per la Barba ed i Capelli del celebre chimico ottomano ALI SEID

Unica infallibile per ottenere all'istante il colore nero o castano. - Padova, Bezzani successore a G. Giandomenici, via della Gatta, 972, ed in tutte le principali città d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Asia ed America. - It. L. 8. -

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.

III. Alternative.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto

e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

**ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**
attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia		Venezia per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I misto	3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.
II omnibus	4,42 »	6,04 »	» 6,23 »
III misto	6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »
IV omnibus	7,48 »	9,03 »	misto 9,57 »
V »	9,34 »	10,33 »	diretto 12,58 p.
VI »	1,53 p.	3,13 p.	omnibus 1,10 »
VII diretto	4, »	5, »	» 3,16 »
VIII »	6,32 »	7,43 »	» 5,33 »
IX omnibus	8,52 »	10,10 »	» 7,50 »
X »	9,25 »	10,43 »	misto 11, »

Padova per Verona		Verona per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I omnibus	6,43 a.	9,13 a.	omnibus 8,03 a.
II diretto	9,43 »	11,34 »	» 11,25 »
III omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto 12,05 p.
IV »	7,03 »	9,38 »	omnibus 6,03 »
V misto	12,30 a.	4,07 a.	misto 11,48 »

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I omnibus	7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,18 a.
II diretto (1)	2,18 p.	5, »	omnibus 5, »
III omnibus	5,18 »	9,48 »	diretto (1) 12,40 p.
IV dir. to	9,47 »	12,10 a.	omnibus 5,13 »
V m. a. Rovigo	11,58 »	fino a Rovigo 1,53 »	da Rovigo 4,03 »

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.
II »	10,40 »	2,48 p.	» 6,08 »
III diretto	5,13 p.	8,22 »	diretto 9,47 »
IV omnibus	10,53 »	2,24 a.	» 3,38 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghell a.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° » 5.—

FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1.50

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° » 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° » 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 » 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure » 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 » 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova » 8.—

SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.—

TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 » 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 » 10.—

Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 » 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.—

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO

che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Padova 1875 in 32° — Lire 1.50